

# LETTERA APERTA DI GINO STRADA SULLA SANITÀ ITALIANA



Gino Strada ha scritto una lettera aperta al quotidiano La Stampa che vi invitiamo a leggere per intero.

Clicca su questo link per leggere: [LA STAMPA LETTERA APERTA DI GINO STRADA.](#)

Qui ve ne proponiamo alcune parti:

## **LA SANITÀ È UN COMPITO DELLO STATO.**

“La sanità è un compito essenziale dello Stato perché lo Stato deve assicurare a ogni cittadino il diritto a essere curato.

Al contrario, la pandemia ha messo in evidenza l'estrema fragilità del nostro sistema sanitario: nel mezzo della pandemia ci siamo resi conto

che:

non avevamo materiali di protezione,

le terapie intensive non erano adeguate,

la sanità territoriale ( *assicurata dai medici di base*) era inesistente,

al di fuori degli ospedali tanti malati non venivano curati ma semplicemente abbandonati al proprio destino.

## **I TAGLI ALLA SANITÀ.**

*Siamo stati travolti, come la quasi totalità degli altri Paesi, da un'emergenza incontestabile. Molte delle nostre difficoltà si devono a questo, ma non possiamo ignorare che si tratta perlopiù di problemi strutturali, non emergenziali.*

Le persone che sono morte in casa senza essere mai state visitate da un medico, ad esempio, hanno poco a che fare con l'imprevedibilità dell'evento e molto con il fatto che negli ultimi anni la sanità di base è stata progressivamente smantellata.

Nel decennio 2010-2019, tra tagli e definanziamenti al Sistema sanitario nazionale, sono mancati circa 37 miliardi...

Oggi spendiamo in sanità circa 120 miliardi ogni anno, l'8,7% del Pil rispetto alla media europea del 9,9%.

...

## COME DEVE ESSERE LA SANITÀ.

Il focus del dibattito pubblico è sempre sugli aspetti economici, **trascurando la questione centrale: di quale sanità hanno bisogno i cittadini?**

**La risposta è semplice: una sanità pubblica, unica e non regionale, gratuita e di alta qualità. Quanto deve spendere lo Stato per realizzarla? Quanto serve: non un euro in più, non un euro in meno.**

## LA SANITÀ PRIVATA E IL PROFITTO.


... Le risorse ci sarebbero, e in abbondanza: basterebbe eliminare i fondi destinati al privato dal budget della sanità pubblica. Ogni anno se ne vanno in convenzioni con ospedali e varie strutture private circa 25 miliardi, pari al 20,3% della spesa sanitaria complessiva.

...Pur con differenze regionali, una quota sempre maggiore del budget sanitario va in convenzioni e accordi con il privato innescando una spirale pericolosa.

Questo è il risultato della scelta di far entrare il profitto nella sanità, di permettere che questa zona sacra - che dovrebbe essere inviolabile - venga invece resa disponibile agli investitori.

Investitori in un mercato garantito: possiamo scegliere di comprarci o non comprarci un'auto, ma non scegliamo se ammalarci.

... Sia chiaro, non ho nulla contro il privato. Chi vuole ha il diritto di costruire e gestire ospedali e cliniche, laboratori e case di cura. Ma dovrebbe farlo con i soldi propri, e non attingendo ai soldi pubblici.



Se neanche una pandemia epocale - con quasi 70 mila morti in Italia - riesce a farci riorganizzare le nostre priorità, stiamo perdendo l'ultima occasione per riformare le basi della società in cui vogliamo vivere.